

ABBONAMENTI

Conto corrente alla Posta

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche
Udine e domini e nel regno
Anno 1893
Semestre 10
Trimestre 5
Per gli Stati dell'Unione postale
Anno 1893
Semestre 12
Trimestre 6
Pagamenti anticipati
Un numero separato Contadini 5
Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO - ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

TARIFFA

In terza pagina
Comunicazioni, Necrologie, Dichiarazioni,
Ricambiamenti Cent. 16
In quarta pagina 10
Per più inserzioni presso la convegni
Un numero arretrato Centesimi 10
Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bar-
ducci e presso i principali tabaccai.

I PRIMI BUONI EFFETTI dell'affidavit

Come abbiamo annunciato sabato, i provvedimenti che il Consiglio dei ministri ha escogitati per riparare alla carenza degli spazzati e fogneggiare i continui inasprimenti del cambio, riguardando la coniazione di dieci milioni di monete di rame da 10 centesimi, la temporanea emissione di buoni di cassa a corso legale da una lira, per una somma non superiore ai trenta milioni, ed infine l'autorizzazione a disporre che il pagamento delle cedole del Consolato avvenga previa presentazione del titolo con l'affidavit, a datare dal 1. gennaio 1894.

Riguardo a quest'ultimo provvedimento esso consiste nell'obbligo della presentazione dei titoli di Rendita e dell'affidavit, per riscuotere le cedole del Consolato.

Presentazione del titolo e affidavit non sono la stessa cosa, ma si completano a vicenda: non basterà esibire all'estero il coupon insieme al titolo, bensì converrà prestare il giuramento di proprietà.

La presentazione del titolo fu prescritta, per la prima volta, nel 1866, appena introdotto il corso forzoso. Non si può affermare che si chiarisse allora l'efficacia, mentre si conforma al vero che i pagamenti dei tagliandi all'estero non cessarono, quanto a casi operati, benchieri dall'Italia mandavano all'estero titoli e coupons, e le Compagnie di assicurazione erano lì per assicurarsi ogni rischio del trasporto. Quindi nel 1878 l'on. Minghetti introdusse l'affidavit.

Prima l'affidavit e poi la presentazione del titolo vennero aboliti nel 1881 allo scopo di agevolare il grande prestito per l'abolizione del corso forzoso, ed ora viene rimesso in onore per frenare gli arbitraggi sulla rendita ed in fuga, favorevolmente sul cambio.

Sull'efficacia di questa misura non pochi erano i dubbi ed i timori nei circoli competenti, ma ebbene tutto a notare non piacere che invece la nostra Rendita miglior venghi di mezzo punto alla Borsa di Parigi, ciò che dimostra come i provvedimenti del Tesoro abbiano prodotto buona impressione sul mercato estero. Aggiungasi, inoltre, che il solo acquisto del provvedimento dell'affidavit abbia già fatto rientrare nel Regno una forte quantità di coupons che gli speculatori avevano inviato a Parigi. Una sola speculazione di Roma ne ebbe per un milione.

L'autorevole Journal des Débats ritiene anch'esso che questa misura gioverà a frenare gli arbitraggi sulla Rendita, e avrà un'influenza favorevole sul cambio.

Dato stabile aspetto alla Borsa, questi provvedimenti sono, e rimangono semplici spedienti del Tesoro, che da un lato sollevano il piccolo commercio da quotidiane angustie, e dall'altro frenano e puniscono la speculazione e l'agguato speculazione sugli spazzati e sui coupons.

PER LO SVILUPPO dell'educazione fisica

L'on. Martini ha inviato a Monza il decreto di nomina della Commissione incaricata di studiare i modi di sviluppo dell'educazione fisica.

Della Commissione fanno parte diversi senatori e deputati.

Il Guardasigilli e le raccomandazioni

Il Guardasigilli ha ripulito il metodo di rispondere alle lettere raccomandate mediante moduli stampati così concepiti:

«On. signor... In risposta alla sua lettera in data del... pregiomi di informarla che sarà fatto secondo giustizia».

È un metodo molto sbrigativo per ministro e poco incoraggiante per i raccomandatori (i quali non si daranno per vinti).

A proposito di raccomandazioni

Mandano da Roma 12, alla Sera: In occasione degli esami al posto di vice-segretario al ministero dei lavori pubblici, gli esaminatori riceveranno numerose lettere di raccomandazione da parte di sessanta candidati. Tutti i con-

correnti erano provvisti di speciali commendatizie; alcuni presenteranno perfino dieci lettere di deputati amici. È inutile aggiungere che le lettere andranno a finire nel cestino.

EPISODI BRILLANTI alle manovre navali

Mandano da Genova 12: Durante le manovre navali l'Eridano, incaricato dell'informazione del carbone, fu catturato.

La squadra nemica fece pure prigionieri due torpediniere.

Giudicazioni ben riuscite le evoluzioni del nemico, destando vivissimo interesse nei cittadini di Spezia.

Le nuove «palanche»

Dunque, esauditi i sogni a preparer metallo. Metallo democratico, intendiamoci. L'oro è un mio, da noi. L'argento ricorda ormai il fuggitivo Consolo di Leopardi.

Resta il rame... ed anche di questo, veramente, ce ne è rimasto pochino.

Tanto che, in mancanza di meglio, il Governo fa ora battere dalla zecca di Roma 10 milioni di palanche.

Come è noto, la moneta di rame non è vincolata in alcun modo alla convenzione della Lega latina, e ciascun Stato provvede alle sue esigenze della misura che ritiene opportuna con legge interna.

Da noi, si è stabilito con legge la proporzione di tre lire per ogni abitante, di guisa che dovremmo avere 80 milioni di moneta di rame o di bronzo.

Dal giorno in cui fu promulgata quella legge, vennero conati, salvo errore, 78 milioni di monete di rame, che sono in circolazione.

Ora, per rimediare alla deficienza della moneta spicciola, il Governo ha ordinato — avvedendosi la facoltà per legge — di far coniare un'altra quantità di rame, senza oltrepassare la proporzione stabilita per ogni abitante.

È un provvedimento che qualche sollievo recerà senza dubbio, pure aggraverà materialmente le esecuzioni dei cittadini italiani.

Il decreto per la coniazione delle nuove monete di rame venne firmato a Roma, giovedì addietro. Il lavoro, spinto con molta alacrità, è assai avanzato.

Qualcuno che ha veduto le nuove monete «obiettò alla zecca di Roma, dice che esse lasciano alquanto a desiderare. La testa di Re Umberto non sarebbe bene riuscita.

GLI STRANIERI IN FRANCIA

Gli italiani che vanno in Francia a cercarvi lavoro, sono tuttavia molti, ed è bene quindi informarli di alcune nuove disposizioni che il Journal Officiel promulga nel suo ultimo numero.

Ogni straniero giungendo in un Comune francese per esercitarvi un commercio od un'industria, dovrà fare presso il Municipio una dichiarazione di residenza, giustificando la sua identità, entro gli otto giorni dal suo arrivo. Si terrà a questo scopo un registro di matricola per i forestieri. In caso di cambiamento di residenza lo straniero dovrà far validare il suo certificato di matricola, entro due giorni dal suo arrivo, presso il Municipio della nuova sua residenza.

Lo straniero che non avrà fatta la dichiarazione suddetta nel termine prefisso, oppure che rifiuterà di presentare il suo certificato alla prima richiesta, sarà punibile con una ammenda da 50 a 200 lire. Colui che farà «volontariamente» una dichiarazione falsa o inesatta sarà punibile d'una ammenda da 100 a 800 lire; e, decedendo, anche dell'interdizione temporanea o definitiva dal territorio francese.

Agli stranieri che si trovano attualmente in Francia è accordato un mese di tempo per mettersi in regola colla nuova legge.

LA RUSSIA IN ABBISSINIA

Il Dalm di Rostoburgo, giornale semi-ufficiale e sempre bene informato nelle segrete cose della politica russa, in uno dei suoi ultimi numeri, parlando della posizione dell'Italia di fronte all'Abissinia scrive fra altro:

«Non solo parecchi giornali esteri, ma purtroppo anche qualche giornale russo, da alcun tempo fanno sforzi per

far credere che la Russia nutra delle velleità nell'Abissinia e miri a creare imbarazzi all'Italia in quella regione. Abbacché il nostro Governo abbia avuto già occasione di smentire tali false asserzioni, non pertanto esse continuano a fare il giro dei giornali; ma fortunatamente in Italia si sa apprezzare al loro giusto valore queste dicerie, e si è convinti che la Russia non ha voluto adunque immischiarsi nelle faccende dell'Abissinia.

«E che questa nostra parola, siano sincere, risulta all'evidenza dall'atteggiamento preso da S. M. lo Zar recentemente verso il re Menelik il quale notificava alle potenze la sua risoluzione di denunciare il trattato d'Ucciali, concluso fra l'Italia e l'Abissinia. Mentre vari sovrani europei, e cui il re Menelik s'era rivolto col noto fine, lo consigliarono di vivere in armonia coll'Italia, S. M. lo Zar non solo nulla rispose all'imperatore abissino, ma informò subito confidenzialmente S. M. il Re d'Italia di questa sua intenzione, e in tal guisa le speranze che Menelik aveva riposte nella Russia non solo gli sfumano, ma, quel che è più, ricevono dal silenzio di S. M. uno smacco diretto.

«A noi poco cale che la Stampa estera creda o no alle rotte intenzioni della Russia di fronte all'Italia riguardo all'Abissinia, ma ci preme che tutti i giornali nostri cessino dal ripetere le inesattezze che sul conto nostro vengono propalate, specialmente all'estero».

IL PAPA A COSTANTINOPOLI

A Vienna è imminente la pubblicazione di un opuscolo intitolato: Il Papa a Costantinopoli, ossia il ristabilimento del potere temporale.

L'autore, che si nasconde sotto il pseudonimo di Omega, si crede, sia il principe deputato Luigi Lichtenstein. L'opuscolo non è di polemica ma è invece una dissertazione politico-academica, debitamente infusa di diritto interazionale, di filosofia della storia e del diritto, di scienza politica e di teologia cattolica e protestante.

Verà distribuito soltanto ai membri delle Corti di Berlino e di Vienna, all'alta aristocrazia, ai ministri e agli alti funzionari delle due potenze alleate.

L'autore riassume la sua opinione riguardo al potere temporale in queste parole: «Gli avversari della Chiesa cattolica si ingannano quando concludono che il Papa non ha mai avuto alcun diritto al potere temporale, giacché quando esso esso perdesse di fatto questo potere, continuerebbe ad averlo diritto finché il principio della cristianità cattolica non sarà scomparso da questo mondo». (È un modo di ragionare un po' oscuro).

Il signor Omega non teme asserire che per quanto il Papato sia decaduto è ancora impossibile far la politica senza far i conti colla Chiesa.

Ricorrendo che in Italia il potere temporale, che è una necessità per il Papato, non si può ristabilire, il luogo adatto per ristabilire l'indipendenza della Chiesa sarebbe l'Oriente, in nuova sede a Costantinopoli.

Cessando l'impero ottomano in Europa, l'Austria e nessun'altra nazione mediterranea potrebbe permettere alla Russia di impadronirsi di Costantinopoli; la Russia poi non permetterebbe mai che Costantinopoli venga in possesso dell'Austria; bisogna dunque che diventi una città libera, internazionale, neutra.

Ciò posto, Costantinopoli potrebbe diventare la nuova sede del Papato; sarebbe il compenso per tutto ciò che il Papa perderebbe lasciando Roma.

Con una lunga dissertazione, Omega sostiene che il Papato si deve appoggiare alla Germania e all'Austria, imperi eminentemente conservatori, che hanno tutto l'interesse ad andare d'accordo col Papa. Specialmente l'Austria, che vuole costituire il nuovo impero bisantino, deve diventare protettrice della Chiesa cattolica in Oriente: questo per l'Austria ha un'importanza vitale.

Concludendo che malgrado che il Vaticano continui a volgere lo sguardo verso la sua figlia primogenita, la Francia, sarà forzato dagli eventi ad appoggiarsi all'Austria e alla Germania.

Diffidare il terzo piano della casa in Udine angolo Mercato vecchio e via Palesi n. 2.

Rivolgersi dal signor Giuseppe Fabris, via Carovr 34.

Giustiziato in due riprese

Nelle prigioni di Anburn (Nuova York) fu messo a morte negli ultimi giorni di luglio, sulla sedia elettrica, il condannato Taylor.

Prima dell'esecuzione, il Taylor ricusò energicamente le consolazioni di qualunque ministro del culto: però lesse molto la Bibbia.

Giunsero prima delle 10 ant. le persone invitate ad assistere al grato spettacolo.

Il gran boia dell'elettricità, Davis, era arrivato la sera prima: fin dalle ore del mattino aveva apprestato tutti i preparativi per l'esecuzione.

Questa fu fatta verso mezzogiorno. Il paziente fu messo a sedere sulla sedia fatale, e immediatamente gli fu applicata la prima corrente.

Appena l'elettricista Davis premette il bottone per passaggio della corrente, si ruppe quella parte della sedia, su cui il condannato posava i piedi; la dinamo ebbe aperta una fuga, e il condannato, non ancor morto, fu tolto dalla sedia, in attesa di poterli applicare una nuova scarica.

Il moribondo fu trasportato in una cella attraverso un lungo corridoio, mentre fochi gemiti gli uscivano dal petto, che respirava affannosamente. Il polso gli martellava violento.

Si pensò subito a riparare la sedia per restituire a questa la forza necessaria ad ucciderlo il Taylor.

I medici dicono che le condizioni del paziente, dopo la prima scarica, forte del 1700 pile, erano quelle di un uomo colpito da apoplessia.

Gli furono operate in varie parti del corpo iniezioni di morfina, per prepararlo alla seconda scarica, che doveva ucciderlo definitivamente.

Non fu permesso ai testimoni, che assistettero al primo esperimento, di assistere al secondo. Già ne dovevano avere poca voglia.

Taylor fu posto di nuovo sulla sedia elettrica alla 1.55 pm; la seconda corrente passò; il corpo non si mosse più; giustizia era fatta!

La Russia sotto lo czar Paolo I contro la rivoluzione francese

Un giornale russo, il Moskovskia Vedomosti, sta ora riproducendo tutta una serie di articoli pubblicati nei giornali russi cento anni fa, e tra gli altri di questo, singolarmente ideato emanato dallo czar Paolo I, in seguito alla esecuzione di Luigi XVI.

«Noi ordiniamo: Di non tollerare nel nostro impero la presenza di alcun francese, senza distinzione di sesso, facente professione di mercante o artigiano, artista, operaio, istitutore o istitutrice presso i privati, se egli riconosce il governo attuale del suo paese e gli obbedisce. Essi dovranno essere espulsi dalle località dove presentemente dimorano; un termine di tre settimane è loro accordato per accomodare i loro affari, sotto l'obbligo di abbandonare il territorio dell'impero nei termini che saranno assegnati nel passaporto, e di non più varcare in avvenire le frontiere dell'impero, sotto pena delle punizioni inscritte nelle leggi.

«Sono eccettuati dalla presente misura i francesi dei due sessi, i quali, dopo essere stati chiamati presso le autorità competenti, dalle quali sarà data loro notizia del nostro decreto, dichiareranno di aver l'intenzione e il desiderio sincero di abitare, col giuramento di cui è aggiunta la formula al seguente decreto, i principi empi e rivoltanti professati attualmente nel loro paese, e che sono stati proclamati dagli usurpatori del governo e del potere.

«L'abitu summentovata dovrà essere compiuta in una chiesa di confessione romana, là dove questa chiesa esiste, in presenza delle autorità cittadine, e dopo aver confermato questa abitudine, abbracciando la croce e sottoscrivendo l'atto relativo, ognuno che avrà prestato giuramento riceverà un certificato dalle autorità cittadine, con attestato dell'ecclesiastico che avrà assistito al giuramento.

«In quelle località in cui non esiste chiesa di confessione romana, il giuramento dovrà essere presentato negli uffici dell'amministrazione, in presenza dei membri di questa.

«Formula del giuramento: Io

sottoscrivo, per questo giuramento pronunziato davanti a Dio e il suo santo Vangelo, atteso che, non avendo parte alcuna, sia in fatto, sia nel pensiero ai principi empi e rivoltanti che sono stati introdotti in Francia, e attualmente vi dominano, riconosco che il governo attuale è illegale e usurpatore; penso la esecuzione del re cristianissimo Luigi XVI, costituire un vero delitto ed un atto di tradimento verso il legittimo sovrano; provo verso coloro che lo hanno compiuto tutto il dispetto che essi a giusto titolo meritano per parte di tutti i ben pensanti; io mi sono profondamente convinto che conserverò santamente la confessione cristiana ereditata dai miei avi, e che resterà fedele ed obbediente al re, a cui per diritto di eredità spetta la corona».

TERREMOTO — MORTI E FERITI

Benevento 12 — Una scossa di terremoto è avvenuta la sera del 10 corr. a Monte Saraceno e distrusse parte della borgata. Mattinata. Vi sono parecchi morti e feriti.

Manfredonia 12 — Gravi danni fecero il terremoto la sera del 10. Alla borgata Mattinata le case furono tutte fortemente lesionate; crollate molte abitazioni coloniche, molte altre pericolano, fra cui la caserma dei carabinieri, i quali si sono ricoverati in una baracca.

Il faro semaforico di Monte Saraceno fu completamente distrutto. Tre morti e quattro feriti; altri contusi. La popolazione, costernata, accompagna alla meglio all'aperto.

Catania 12 — Circa le 3.45 ant. d'oggi si sentì una forte scossa di terremoto a Stromboli, seguito da violentissima eruzione.

La Messa più alta

Sabato mattina il vicario Bonin di Courmayeur celebrò Messa sulla più alta cima (4816 metri) del Monte Bianco.

Anche un parroco francese aveva obbietto al papa eguale autorizzazione, ma fu prevenuto dal sacerdote italiano che alla passione d'ardito alpinista accoppiava sentimento religioso e patriottico.

INONDAZIONI IN GALLIZIA

In seguito a piogge torrenziali parecchi fiumi della Gallizia hanno straripato inondando numerosi villaggi e distruggendo molte case e ponti.

Molte strade sono parzialmente interrotte. Si ebbero gravissimi danni.

Lazzaroni impazzisce

I giornali romani raccolgono la voce che circola con insistenza, che si siano manifestati sintomi inquietanti per le facoltà mentali del Lazzaroni, ex cassiere della Banca romana.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane. Agosto (1810). Il patriarca Ottobono ingiunge un'imposizione di 8 denari per ciascun fuoco e per ogni ruota di mulino, onde sopprimere alle spese del suo viaggio al Consiglio generale di Vienna (Francia).

Un pensiero al giorno. Vero amore non è la fiamma divoratrice e struggitrice, ma la splendida e purissima luce, che fa trovare la via della vita nel suo più alto senso.

Cognizioni utili. Per impedire che le formiche salgano sulle piante. Legare a piedi delle madamine un pezzo di corda di giunchi, unendola ogni due o tre giorni di pannello; oppure imbiancare il tronco con latte di calce e spargere lungo il piede delle piante della sabbia fina o polvere di carbone, oppure atterrigliare al tronco un catino di latte, riempendolo di estratto liquido o di altra materia vischiosa.

A tutti questi rimedi per altro è preferibile quello di far guerra alle formiche, iniettando nel terreno del solfo di carbonio a piccole dosi (30 o 40 grammi per metro quadrato), servendosi per maggior comodità delle capsule di solfo di carbonio appositamente preparate.

La sfinge. Logogrifo.

Letto, sei corna, capo, corpo e coda.
Ed hai però ancor corna, capo e corpo.
E corpo e capo ma non corna e coda.
Se il logogrifo mio non entra in corpo,
Dell'io non l'ancora il povero giuocatore:
Raccolti corpo e coda: è tutto ho detto.

Spiegaz. del monoverbo preced.

INSULTI (in sui ti).

Per finire.

Dialogo tenero.

— Ah! signorina, se io mi trovassi al vostro posto, so ben io che cosa farei della mia gioventù, della mia bellezza!

— Voi forse sposereste un ricco banchiere?

— Oh! no.

— E chi sposereste?

— Sposerai... me.

Penna e Forbici.

È un fatto che il Sapol è economico

DALLA PROVINCIA

Il Consiglio comunale di Cividale ha preso venerdì sera le seguenti deliberazioni:

1. autorizzò le feste zoruttiane, compresa l'esposizione bovina, lasciando alla Giunta di concretare il programma relativo e mettendo a disposizione della stessa i fondi necessari;

2. accordò un sussidio di 250 lire per lo spettacolo d'Opera da darasi nel teatro Riformi il prossimo settembre;

3. deliberò il contributo chiesto dalla Società Sufferino e S. Martino per la tabella commemorativa dei combattenti friulani per l'indipendenza nazionale del 1848 al 1870.

Circolo agricolo di Pozzuolo del Friuli. Il giorno 10 settembre p. v. avrà luogo in quel paese una mostra di animali rurali e di verdure, posseduti dagli abitanti di quel Comune e da tutti i suoi del Circolo, anche esterni, nelle norme dell'anno scorso.

Si terrà pure nello stesso giorno una mostra di attrezzi agricoli, con premi in diplomi e attestati, alla quale saranno ammessi i relativi fabbricanti o possessori di qualunque paese.

Apposto avviso regolare le norme speciali delle due esposizioni.

L'esposizione bovina di Cividale è definitivamente stabilita per il giorno 23 settembre p. v.; e quantunque ristretta al solo Mandamento, promette di riuscire interessantissima avendo parecchi dei principali allevatori già promesso di mandare i loro scelti bovini. Si facciano avanti gli altri, e dimostrino col loro concorso di voler tener alta la fama che il Friuli giustamente si è acquistata nell'importante industria agricola dell'allevamento degli animali bovini.

La condanna di un prete inascolto. Troviamo nel *Corriere di Gorizia* di sabato:

«Oggi, alle ore 8 ant., nel consesso pretorile dell'aggiunto signor Covacic, ebbe luogo un dibattimento contro il cooperatore di Salsano don Giovanni Roic, d'anni 27, nato a Savogna (Distretto di S. Pietro al Natosone) presente al processo, dietro accusa del signor Giuseppe Fonzari, per il titolo previsto dal § 195, per avere cioè il 30 luglio s. c. l'acconsentito cooperatore parcoso Augusto Fonzari, figlio di Giuseppe, d'anni 12, e cioè avanti la Chiesa, a darsi averlo preso per un braccio dopo che il ragazzo venne invitato di allontanarsi o di entrare in Chiesa.

Furono uditi vari testimoni, ed il padre, il quale insistette perché il coaccusato venga punito, giacché «quel peccatore d'uomo che è il cooperatore e con quella mano da contadino che ha, avrebbe gettato a terra, non mio figlio, gracile e malaticcio, ma me stesso».

Rappresentava l'accusatore l'avv. Dr. Marani, e la difesa l'avv. Dr. Frapporti.

I testimoni tutti concordò ammisero di aver veduto che il ragazzo venne battuto, senza motivo, tranne l'aver detto, alla ingenuità del prete di allontanarsi o di entrare in Chiesa: «oh mi comanda?».

Alcuni dissero che il colpo fu potente e sentito a lunga distanza.

Lo esortò al dibattimento il cooperatore Roic venne punito con f. 10 di multa ed alla spese del processo con fiorini 5.

Conferenza agraria. Martedì 15 corr. per iniziativa del Comitato agrario di Cividale verranno tenute in quella città del prof. Viglietto due conferenze sulle malattie della vite e particolarmente sulla fillossera, nella scuola comunale di Gaglianico.

La prima di tali conferenze principierà alle 9 e mezza ant., la seconda alle ore 5 pomeridiane.

San Daniele, 13 agosto.

Un giusto desiderio.

La Direzione del tram ha attivato ogni anno dei treni speciali onde si possa profittare dello spettacolo d'opera. Però non lo fa quest'anno? X.

Guidatore inesperto. Venne denunciato certo Pietro Dri da Talmassons il quale mentre transitava colla propria carrozza tirata da un cavallo al trotto regolare una via dell'abitato, investiva la bambina Gemma Mainardis di mesi 18 la quale riportò lesioni per le quali dovette soccombere.

In un burrone. Oerta Maria Cossutti di Resia, camminando in luogo molto scosceso in cerca di fragole, messo il piede in fallo, precipitò nel sottostante burrone rimanendo cadavere.

Incendio a Ippis. A Ippis bruciò un fenile di Bernardinis Anna con un danno complessivo di lire 500.

Etera imprigionata. All'alba dello scorso sabato in Guardella a Trieste fu arrestata la domestica Emma M., d'anni 25, da Ampezzo, perché dedita alla vita suntuaria.

Da vendersi in Tarcento. Corpo di fabbricati in via Sottocenta all'anagrafico N. 63 in Mappa al N. 40. b. 42. 48 4053. 25. 27 a. 27 b. 4050 b. 41 con orto e campagna annessa. Tali fabbricati in posizione centrale in paese con vasti negozi e magazzini comodi e spaziosi, locali diversi per abitazione, fabbricati interni ad uso filanda con sopraluoghi granai e bozzoli. Vaste cantine, scuderie, con comodità eccezionali e aspetto ridente, può servire ad uso commerciale ed industriale in quanto la strada si estende fino al torrente Torre ed una pompa porta l'acqua infino agli stabili.

Casa pure in via Sottocenta all'anagrafico N. 59 per uso commerciale e per abitazione (in Mappa al n. 15 e 16).

Altra casa in via Sottocenta all'anagrafico N. 57 in Mappa al n. 18 con sottostante negozio e con i piani superiori ad uso abitazione.

Per schiarimenti rivolgersi al signor Adolfo Zanatta, Tarcento, e per trattative alla Commissione liquidatrice della Ditta G. fu G. Arnelini presso la Banca Popolare Friulana, Udine.

Agenzia generale d'affr. Vedi avviso in quarta pagina.

CRONACA CITTADINA

Da Napoli un nostro giovane amico ci ha mandato una interessante corrispondenza sulle condizioni igieniche ed edilizie della grande e popolosa città. La pubblicheremo domani, ringraziando frattanto il gentile corrispondente che speriamo vorrà continuare la sua collaborazione, poiché ha cominciato così bene.

CRISI MUNICIPALE

Le dimissioni del Sindaco e della Giunta

Un altro consigliere dimissionario

Sabato mattina alle 11 il cav. Elio Morpurgo mandava al Municipio le proprie dimissioni dalla carica di Sindaco del nostro Comune, presieduta dalla delegazione per l'assessore anziano conte cav. Antonio di Trento.

In seguito a ciò, riunitasi d'urgenza la Giunta, deliberava di recarsi e si recava in corpo alle ore 2 pom. a casa del cav. Morpurgo per offrirgli e ritirare le date dimissioni. Ma ad onta delle insistenze dei colleghi assessori, il cav. Morpurgo rimaneva irremovibile; e quindi, risolta vana questa pratica, la Giunta si dimetteva pur essa.

Le dimissioni del Sindaco non sono motivate, e vengono attribuite ad una allusione che ne poteva urtare la suscettibilità, contenuta in una interpellanza svolta nella seduta di venerdì del Consiglio dal consigliere Platti, sulla restituzione di somme indebitamente percolte dall'Esattoria 1888-91.

Ma questa non sarebbe che la causa occasionale.

Nel periodo delle ultime elezioni amministrative abbiamo avuto motivo di accennare ad alcuni gravi sintomi di malessere e di stanchezza che si andavano manifestando nel cittadino consesso, ed al disagio in cui per mutate condizioni nella costituzione del consesso medesimo, erano posti molti che ne facevano e ne fanno parte.

Ne furono conseguenza il rifiuto della candidatura da parte dei signori Braida F., Billia G. B. e Bonini, e le dimissioni dei consiglieri Billia G. B., Tadini, e, da sabato, del consigliere F. Mainini. Ultima conseguenza — ultima per ora — la dimissione del Sindaco, che necessariamente pel posto occupato doveva sentirsi più a disagio di tutti; e della Giunta che lo ha seguito assai probabilmente senza rammarichi.

Naturalmente questa crisi, sebbene non inaspettata, ma così improvvisamente scoppiata, ha provocato molti e vari commenti fra i cittadini, i quali però sono unanimi nel rendere giustizia all'amministrazione presieduta dal cav. Morpurgo, riconoscendo l'intelligente sollecitudine nel tutelare con efficacia gli interessi e il decoro del Comune della Città; e sono quindi concordi nel deplorare che la crisi sia avvenuta.

Il Consiglio sarà convocato per giovedì 17 corrente al tocco, per deliberare sulle dimissioni del Sindaco e della Giunta, e sentiamo che nell'adunanza privata di consiglieri avrà luogo, mercoledì per prendere accordi sul contegno da seguire in dipendenza a questa crisi, che non si presenta di facile soluzione.

Ed ora attendiamo gli avvenimenti, senza raccogliere tutte le voci che corrono, e che accennerebbero ad una completa imminente dissoluzione dell'intero Consiglio.

Le corse di ieri. La riva del Castello era abbastanza affollata e presentava quell'aspetto festoso che è sempre così bello e caratteristico.

I palchi erano al completo; inutile soggiungere che il più vago ornamento era formato da tante signore e signorine, che colle loro bellezze e le splendide toilette davano una viva intonazione di gaiezza al quadro attraentissimo.

Anche nell'elisi del Giardino c'era abbastanza gente.

Dopo sgombrato dalla cavalleria prima al passo e poscia al trotto il circolo dell'ippodromo, alle 5 e mezza cominciarono le corse: notiamo che le partenze furono sempre ripetute, cioè che prolungò naturalmente la durata dello spettacolo.

Alla prima prova, gara interessantissima, arrivarono: primo *Valthy* della Società Antenore, guidato dal sig. Giuseppe Rossi; secondo *Spofford* dello Stùd Bolognese, guidato dal sig. Egisto Tambori; terzo *Messalina* del barone Alberto Roggeri, guidata dal sig. Aristide Tambori; poscia vennero *Aspasia* del barone Roggeri e *Figlar* del cavaliere Tosi.

Alla seconda prova arrivarono: primo *Valthy*, secondo *Spofford*, terzo *Messalina*. Veramente primo sarebbe arrivato *Spofford*, ma avendo avuto una rotta prolungata vantaggiosa, fu assegnato il primo al *Valthy*.

Alla terza prova arrivarono: primo *Spofford*, secondo *Valthy*, terzo *Messalina*.

Quindi si dovette fare una quarta prova, essendo riuscito primo *Valthy* per due sole prove e *Spofford* in una. Nella quarta prova arrivarono: primo *Valthy*, secondo *Spofford* e terzo *Messalina*, cui furono assegnati i rispettivi premi di 1500, 700 e 400 lire, oltre alle bandiere d'onore.

Il concorso dei forastieri a Udine fu ieri abbastanza numeroso, quantunque dardoggiasse un sole spietato e la temperatura fosse tropicale. Ne giunsero con tutti i treni, e anche da fuori della provincia ne venne un buon contingente.

La nuova uniforme della Banda cittadina fece ieri generalmente buona impressione sul pubblico. Forse piacque anche di più senza il ciuffo di penna bianche sul cappello, che riservato alle occasioni di gala. Col ciuffo nero sarà più soda e meno villereccia.

Tombola. L'annunciata tombola, a beneficio della Congregazione di Carità, verrà estratta domani alle ore 4 pom. sul piazzale del Giardino Grande.

Le corse di domani. Per le corse di domani che avranno luogo subito dopo estratta la tombola (ore 5 pom. circa) sono iscritti i seguenti cavalli: *Emina* di proprietà della Compagnia S. V. di Trieste; *Messalina* ed *Aspasia* del barone Roggeri; *Gazzella* della Società Antenore, e *Stella* del signor Edoardo Pesci.

I premi sono i seguenti: lire 1000 per il primo, 500 per il secondo e 300 per il terzo, più bandiere d'onore.

L'inaugurazione di domani

del campo di tiro a segno
Ripetiamo il programma già pubblicato di questa solennità, alla quale indubbiamente sarà numeroso il concorso dei cittadini:

Ora 8 ant. — Riunione della presidenza delle associazioni cittadine sotto la loggia municipale, per recarsi al Campo di Tiro.

Ora 9 ant. — Ricevimento delle autorità civili e militari al Campo di Tiro. Gara individuale, distanza m. 200, posizione in piedi, braccio sciolto o col gomito appoggiato al torace — Bersaglio di scuola — fucile Wetterly 1870 e 1870-1887 con scatto non inferiore kilogrammi 2.500.

Categoria I.

Libera a tutti i soci della Società di tiro a segno ed a tutti gli ufficiali gradati e soldati in attività di servizio dei corpi residenti nella provincia.

Premi

1. Premio: Fucile Wetterly — 1870. 1887 — dono del ministero della guerra.
2. Premio: Medaglia d'oro. — Offerta dall'Il. sig. comm. Gio. Batt. dott. Gamba R. Prefetto.

3. Premio: Medaglia d'oro. — Offerta dell'Impresa costruttrice del campo di tiro, costituita dal sigg. Leonardo Rizzi e Gio. Batt. d'Arco.

4. Premio: Medaglia d'argento.

5. 6. Premio: Medaglia d'argento.

7. 8. 9. 10. Premio: Medaglia d'argento.

Medaglie di bronzo n. 10.

Diplomi annessi alle medaglie.

Categoria II.

Riservata ai soli soci della Società di tiro a segno di Udine.

Premi

1. Premio: Medaglia d'oro. — Offerta dall'Il. sig. cav. uff. Elio Morpurgo sindaco di Udine.

2. Premio: Medaglia d'argento. — Offerta del socio a. g. Andrea Flabiani.

3. Premio: Medaglia d'arg. — Offerta del socio sig. Vittorio Scasini.

4. Premio: Medaglia d'arg. — Offerta della Presidenza della Società.

5. 6. Premio: Medaglia d'arg. — Offerta della Presidenza della Società.

Medaglia di bronzo n. 6. — Offerta della Presidenza della Società.

Diplomi annessi alle medaglie.

Gita di piacere da Venezia a Udine. Domani 15 agosto corrente in occasione degli spettacoli di tombola, corse e d'opera, un treno speciale, con biglietto di andata ritorno a prezzi ridotti del 60 per cento, partirà da Venezia per Udine e sarà regolato dal seguente orario:

Venezia	partenza ore 7. — ant.
Socile	8.59
Portonovo	9.19
Casarsa	9.40
Codroipo	9.54
Palmanova	10.10
Udine	arrivo 10.25

Prezzi.

	II classe	III classe
Socile	4.15	2.70
Portonovo	3.30	2.15
Casarsa	2.30	1.50
Codroipo	1.55	1.00
Palmanova	0.80	0.55
San Donà di Piave	5.55	3.60
Portogruaro	3.75	2.45
Seato Cordovado	3.15	2.05
San Vito al Tagliamento	2.70	1.75
Spiombeno	3.55	2.30
San Giorgio della Rich.	3.10	2.00
Valvasone	2.75	1.80

I biglietti di cui sopra saranno validi per l'andata col solo treno speciale e per ritorno con tutti i treni ordinari fino all'ultimo treno in partenza da Udine del giorno 17 per le rispettive destinazioni, esclusi i diretti.

In questa circostanza e per offrir modo al pubblico di ammirare la bellissima linea Pontebbana saranno posti in vendita nei giorni 15 e 16 alla stazione di Udine dei biglietti di andata ritorno per Pontebba colla riduzione del 50 per cento pure validi per il ritorno fino al giorno 17, ai prezzi seguenti: lire 5.75 classe seconda e L. 3.75 classe terza non compresa la tassa bollo.

Da Venezia a Udine e da Udine a Pontebba. Nella occasione della gita di piacere che si effettuerà domani da Venezia a Udine, come annunciamo sopra, per offrir modo al pubblico di ammirare la bellissima linea Pontebbana, saranno posti in vendita nei giorni 15 e 16 alla stazione di Udine dei biglietti di andata ritorno per Pontebba colla riduzione del 50 per cento, pure validi per il ritorno fino al giorno 17, ai prezzi seguenti: L. 5.75 2. classe e L. 3.75 3. classe, non compresa la tassa bollo.

Gita di piacere da Cividale e da Portogruaro per Udine con biglietti di andata - ritorno a prezzo ridotto.

In occasione delle corse dei cavalli

e delle feste per la fiera di San Lorenzo che avranno luogo a Udine, la Società Veneta ha disposto che dalle stazioni sottostanti siano distribuiti per Udine nei giorni 13, 15 e 20 corrente biglietti di andata-ritorno a prezzo ridotto o se non effettuati sulle linee Udine-Portogruaro e Udine-Cividale nelle notti dal 13 al 14, dal 15 al 16 e dal 20 al 21, due treni speciali i quali partano da Udine per Portogruaro alle ore 12.30 ant. e da Udine per Cividale alle ore 12.31 ant.

Prezzi dei biglietti di andata ritorno per Udine:

	I classe	II classe	III classe
Cividale	1.95	1.45	0.95
Portogruaro	1.55	1.15	0.75
Portogruaro	1.35	1.05	0.65
Risaro	1.35	1.05	0.65
Santa Maria la Longa	1.05	1.25	0.85
Palm nova	1.95	1.45	0.95
San Giorgio di Nog.	2.05	2.05	1.55
Mazzana	3.05	2.35	1.55
Palazzolo Veneto	3.45	2.85	1.75
Latisana	3.95	2.95	1.95
Fossalta	4.35	3.25	2.15
Portogruaro	4.55	3.75	2.45

I biglietti di cui sopra saranno validi per effettuare il viaggio di ritorno, tanto coi treni speciali suddetti quanto coi tutti i treni ordinari del giorno stesso o di quello successivo alla loro distribuzione.

In questa circostanza ed allo scopo di favorire il concorso del pubblico allo spettacolo d'opera che avrà luogo sino al 27 corr., i normali biglietti di andata ritorno distribuiti dalle suddette stazioni per Udine nei giorni di rappresentazione saranno validi per effettuare il viaggio di ritorno fino al primo treno del giorno successivo alla loro emissione.

Un candidato del suicidio.

Sabato alle 4 e mezza pom., nei pressi del Cimitero, tentava di suicidarsi con un colpo di rivoltella sotto il mento il giovane ventenne Comelli Lodovico.

Aveva comperato nella mattina una arma nuova di corta misura, spendendo 12 lire. Essendo durato il grilletto, dovette premere ripetutamente con forza per farlo scattare, e ciò fu la sua salvezza, perché quel movimento fece avviare il colpo, e il proiettile andò a sfiorare la spalla destra producendo una semplice contusione al muscolo elevatore.

Fu fatto accompagnare all'Ospedale dal custode del Cimitero, e ivi rimase la notte e ne uscì ieri mattina.

Questo tentato suicidio non avrà dunque altra conseguenza che un processo e una condanna per detenzione d'arma insidiosa.

Suicidio

Pietro Zaunini, d'anni 62, commesso presso l'Esattoria comunale, fu un galantuomo nel più esteso senso della parola. Egli era oriundo da Latisana, ma da parecchi anni, per ragione del suo impiego, dimorava a Udine.

Fu sempre provato alla sventura; da posizione agiata, piombò nelle ristrettezze, ma col lavoro e colle economie se la campava manco male colla moglie ed un figlio. Due anni fa la moglie s'ammalò e dopo lunga malattia la povera donna dovette soccombere. Il Zaunini fu costretto per tale dolorosa circostanza a fare dei debiti, a sbilanciarsi, e da quel momento il pover'uomo, che si spaventava per non poter far fronte ai suoi impegni, si trovò assai male.

E la sua rovina fu, che per cavarli dagli impacci, ebbe la malaguardata idea di mettersi nelle mani di uno strozzino, di uno di quegli assassini che la legge è impotente a punire. E questo lo finì di rovinare.

Ieri mattina lo Zaunini uscì di casa per tempestivo, e verso le 7 fu trovato cadavere, annegato nelle acque del Lera, presso la fabbrica d'oli del signor Marcotti, fuori porta Aquileja.

E, già s'intende, oggi lo strozzino assassino continuerà impassibile nelle sue brillanti operazioni!

UN SOLDATO UDINESE

ucciso dal fulmine in Africa

Narra l'*Africa Italiana* giunta ieri: «Mentre marciava, verso l'una pomeridiana, erano a lavorare, sotto il forte Baldissera, una ventina di operai minatori — tutti soldati del genio — e venuta giù una pioggia dirotta con accompagnamento di fulmini un uragano addirittura.

«Gli operai, naturalmente, hanno cessato dal lavorare; parecchi di essi, una mezza dozzina, sono corsi a ripararsi nella baracca vicina che è adibita a water closet degli ufficiali. La pioggia insisteva ed i fulmini dovevano sempre più minacciosi, quei soldati si sono decisi a lasciare la baracca, tanto più che la sua vicinanza al filo telefonico non le rendeva un tanto sicuro durante quella rivoluzione atmosferica. Uno dei soldati — un certo Satio — non ha avuto però il tempo di scappare. Un fulmine violentemente lo ha per-

cosso, rendendolo al momento cadavere. La terribile disgrazia ha vivamente impressionato non solo la parte militare asserina, ma tutta la cittadinanza. La quale in massa accorse all'accompagnamento funebre del povero Sato, mercolli alle 4, insieme alle rappresentanze delle varie armi ed a moltissimi ufficiali. Il Sato aveva da poco raggiunto i venti anni: era tra gli operai scapellotti, uno dei più pregiati. Nauvo di Udine, era da un anno e mezzo in Africa: il suo rimpatrio era prossimo.

I solenni funerali delle vittime del disastro ferroviario.

Nella notte di sabato arrivarono alla nostra Stazione ferroviaria le salme di Eliseo Dal Favaro e di Enrico Vendramin, vittime del disastro ferroviario di Alano-Favaro.

Già poco dopo le 7 antiche, di ieri le vie Aquilone e Cossigueto, formicolavano di gente che si avviava alla Stazione ferroviaria per assistere ai funerali fissati per le 8.

Sul piazzale della Stazione s'accalcava una folla immensa, così da rendere difficile la circolazione e la gente continuava ad arrivare, per cui tutte le adiacenze della ferrovia erano popolate. Il piazzale presentava un aspetto imponente: le bandiere delle Associazioni, le uniformi delle bande musicali, i colori smaglianti dei vestiti delle signore e delle signorine, spiccavano in quella folla stipata impaziente di attendere il corteo.

L'attento giungevano ed entravano nella tettoia della Stazione le autorità e le rappresentanze. Nominato il Sindaco cav. Morpurgo, il Prefetto comm. Gamba, il Generale Mathieu, il colonnello De Souza, il vicepresidente del Tribunale Matteoli, il Procuratore del Re Cabibelli, l'Intendente di Finanza Cotta, la Giunta municipale, molti Consiglieri comunali, l'ispettore di P. S. Bertora, Giudici ed altri impiegati di tutti i dicasteri, ufficiali dei carabinieri e di altre armi, rappresentanze di Associazioni, notevoli cittadini. Era rappresentata tutta la stampa cittadina: il *Friuli*, oltre che dal suo proprietario, anche dal redattore Vincenzo Lucarelli. Anche parecchi giornali di Venezia e di Milano erano rappresentati.

La sala d'aspetto di seconda classe era trasformata in camera ardente: nel mezzo le due bare coperte di fiori, di corone; la sala adibita a tutto è coperta di semprevivi; all'interno del feretro dei cori ardenti. Nella sala di prima classe erano due registri ove affollavano i cittadini di ogni ordine ad apporre la loro firma. Faceva servizio d'onore il personale ferroviario.

Nella sala ardente vi fu poi un vero pellegrinaggio: sul volto di tutti leggevasi la commozione, la riverente mestizia, il compianto sincero per quei due martiri del dovere. Fu una dimostrazione splendida del dolore di tutta una cittadinanza, nella quale pareva di leggere anche un vivo senso di protesta contro i veri colpevoli del disastro che fece le due vittime.

Alle 8 e 3/4 cominciò a muoversi il corteo imponentissimo fra una folla immensa che si agitava in una ressa perenne; sotto un sole cocente, a ridosso di innumerevoli ceri che ardevano a far concorrenza al calore dei raggi solari. Nacque quindi un po' di confusione, ma non ebbero, nonostante, a lamentare alcun inconveniente: cosa veramente meravigliosa in tanto pigiarsi di migliaia di persone.

Apriva il corteo la banda musicale di Paderno; venivano dietro gli operai dello stabilimento Marco Volpe con alla testa la bandiera ed il comm. M. Volpe. Seguivano: la banda cittadina; gli orfanelli dell'ospizio Tomadini; diecimotto corone portate a mano dal personale ferroviario, fra le quali alcune di bellissima e grandiosa; il feretro su carro di prima classe del povero Eliseo Dal Favaro, coperto di bellissime corone di fiori freschi, preceduto dalla croce e dal clero della parrocchia di San Giorgio Maggiore e seguito da parenti, fra cui tre giovani donne in vestito di stretto lutto; il clero della parrocchia del Carmine con la croce; il feretro su carro di prima classe tutto vagamente infiorato del povero Enrico Vendramin, e coperto pure di corone di fiori; le autorità civili e militari con numerosissimi, notevoli cittadini, rappresentanze, impiegati, personale ferroviario, ecc.; quindi bandiere di associazioni cittadine con numerosi soci, ed un seguito infinito di popolo. Si possono calcolare gli intervenuti a questi imponentissimi funerali, vera dimostrazione di affetto e di amore, ad oltre 5000, senza contare tutta la gente accalata sulle vie ove passava il mesto e commovente corteo.

Il quale seguì per una vera occasione stante la circostanza, derogando dai regolamenti di polizia urbana, la via Aquilone, via della Posta, piazza Vittorio Emanuele, via Cavour, via Pascolle e viale Venezia. Ivi arrivato il corteo si

fermò presso alle case Moretti e fra la folla che voleva avvicinare ai feretri, furono pronunciati cinque discorsi commoventissimi che strapparono le lagrime anche a quelli che alle sventure umane sono abituati. Non conosciamo i nomi degli autori dei discorsi; erano, all'infuori del deputato Girardini, consulente del Fascio ferroviario di Udine, tutti del personale ferroviario, che diedero un caldo, affettuoso, straziante addio ai loro compagni strappati in così giovane età all'affetto dei loro cari.

Indi il corteo proseguì pel cimitero, ove parlarono altri.

In tutti rimase profondo il sentimento della commiserazione per i due infelici giovani che calavano così immaturamente nella tomba, vittime del lavoro; e per le superstiti famiglie straziate da tanto duolo.

Compiuteremo domani questa cronaca con un sesto dei discorsi, essendone oggi impediti per ragioni di spazio e di tempo.

Ringraziamenti.

L'Amministrazione delle Ferrovie Adriatiche e gli impiegati ed agenti ferroviari da essa dipendenti ringraziano sentitamente tutte le Autorità civili e militari, le rappresentanze e associazioni, e tutti quei cittadini che concorsero a rendere più solenni i funerali dei compianti Dal Favaro e Vendramin. Un sentito ringraziamento rivolgono pure all'egregio consigliere comunale signor Piotti per le speciali sue cure e prestazioni.

Questa splendida e spontanea dimostrazione d'affetto rimarrà nel loro cuore perennemente scolpita.

Favaro Florindo
per la Società dei macchinisti e fuochisti
Moreale Patrizio
per il Fascio ferroviario

I ferrovieri di Udine soci del Fascio e della Società macchinisti e fuochisti, ringraziano vivamente le autorità tutte e gli onorevoli socialisti che gentilmente rispondendo al loro invito intervennero ai funerali delle vittime del lavoro Dal Favaro e Vendramin.

Udine, 14 agosto 1893.

Commosse per il profondo, unanime, impetuoso sentimento di compianti che spuse l'intera cittadinanza a porgere l'ultimo tributo d'affetto agli sventurati Dal Favaro Eliseo e Vendramin Enrico sentono il dovere di porgere i loro più sentiti ringraziamenti; alle autorità cittadine civili e militari; alle rappresentanze delle associazioni ferroviarie ed a tutte le associazioni intervenute, nonché a tutti quei pietosi che in qualsiasi modo presero parte al luttuoso avvenimento.

Sì, un conforto in questa immensa sventura possono avere, è quello di vedere onorati i cari perduti e tributato un rimpianto a chi non è più.

Chiedono poi venia per le inevitabili omissioni che succedono in queste circostanze dove la mente non è più attenta al suo ufficio.

La famiglia
Dal Favaro e Vendramin

Le cause del disastro ferroviario che ha costato la vita a Dal Favaro e a Vendramin.

Scrivete la Gazzetta di Venezia:

« Per ora nulla vi è di certo; resta soltanto escluso in modo assoluto che il treno avesse una velocità maggiore della prescritta o che il personale fosse alterato dal vino e, in modo quasi sicuro, che sieno sopravvenuti guasti alla macchina ».

Circa i guasti alla macchina l'Adriatico invece scrive:

« Abbiamo parlato con parecchi dei viaggiatori che si trovavano nel treno deragliato, e tutti manifestarono l'opinione che causa del disastro sia stato un guasto nella macchina ».

È noto poi che l'amministrazione ferroviaria ha l'abitudine di adoperare per le linee secondarie ed in specie per quella Treviso Belluno, delle macchine affatto inservibili o vecchie, facili a guastarsi.

Non poche volte, lo sanno i viaggiatori di quella linea, il treno deve fermarsi in luoghi non certo segnati per stazioni ».

Altri funerali. Ieri ebbero luogo i funerali anche del giovane Antonio Ballini.

Precedeva il carro funebre, il quale portava splendida corona, la Banda cittadina. Seguiva il feretro il sindaco cav. Morpurgo, tutti i membri della Giunta, alcuni Consiglieri comunali e gli impiegati municipali, e molti amici della famiglia e del defunto. Seguivano poscia gli studenti dell'Istituto tecnico preceduti dalla bandiera.

Arrivata la salma al Cimitero le diede l'estremo vanto uno studente dell'Università di Padova, il signor Gino Tavassani.

Ringraziamento. Per tante, così generali, così premurose e commoventi dimostrazioni d'ogni parte giunte a lenimento d'uno strazio inefabile del cuore, dimostrazioni per le quali sta attenta la modestia dell'essere nostro — preghiamo sia da tutti accolta e con benevolenza sentita la parola dimessa con cui esprimiamo loro con tutta l'effusione dell'animo traboccante di riconoscenza le azioni più vive di grazie. Ah sì, possiamo dirlo, è stato ben compreso il dolore di una famiglia, cui un fato inesorabile, fulmina inaspettato, strazia con inaudita barbarie, a ventidueanni un figlio, di cui la vita nel domestico focolare dalla nascita all'estremo, in cui, misero, spirò fra le braccia del genitore, ben più misero, non fu per essa che un continuo e caldo bacio del cuore il più affettuoso e più tenero.

Ed in particolare confusi per l'onore insperato, somma gratitudine professiamo sempre verso il sig. Sindaco, i signori Assessori ed i preclari Cittadini e dignitari che uniti agli amici della famiglia seguirono il mesto corteo che portò all'estrema dimora la spoglia benedetta, bagnata dalle nostre lagrime cocenti. Le manifestazioni affettuose, cordiali dei funzionari Municipali d'ogni rango verso il desolato collega resteranno impresse, indelebili nel cuore a conforto di noi dolenti. A tutti gli altri gentili, anche venuti da lungi, agli amici del povero morto, e fra essi in specie a coloro che toccanti cose ispirate da amicizia verace, e da retto e nobile sentire dissero e pubblicarono di Lui, perenne l'obbligazione nostra.

Un'ultima preghiera a quei molti pur troppo verso i quali nella confusione del dolore siamo incoarsi in mancanze involontarie, per impetrare da loro largo compatimento.

Udine, 14 agosto 1893.

I genitori ed il fratello del perduto Antonio Ballini.

I biglietti da una lira. Si afferma che fra pochi giorni saranno pronti per essere posti in circolazione, i biglietti da una lira. In seguito agli insistenti reclami pervenuti dalle città dell'Alta Italia, sulla sempre più grave deficienza di spazzati, il Governo ha ordinato che venga affrettato il lavoro dei biglietti.

La festa di Paderno. Ieri, come avevamo annunciato, ebbero luogo a Paderno grandi feste.

La Banda del paese diede un concerto sulla piazza e venne ripetutamente applaudita.

Alla sera poi si fece una fiascolata e si bruciarono parecchi bangala, e la festa da ballo si protrasse allegramente fino a tarda ora.

Una ragazza che si getta da una finestra. Verso le ore 11 pom., a Paderno, una ragazza di Udine, essendosi dedicata un po' troppo a bere, in un accesso di... letieremo all'occhio, si gettò da una finestra del primo piano di un'osteria, verso la campagna.

Appena toccata terra cominciò a strillare ed alte grida accorsero sul luogo parecchie persone. Fatta adagiare su di una sedia venne trasportata in una casa vicina, e fu visitata dal dott. Chiaruttini, che trovavasi là per caso, il quale rilevò una sola ammassatura in una gamba e la distorsione del malleolo del piede destro.

Sarà bene che questa ragazza non faccia più simili salti perché un'altra volta potrebbe non cavarcela così a buon mercato.

Teatro Sociale. Esito brillante anche le rappresentazioni di sabato e di ieri. Ieri a sera il teatro era affollato, con molti forestieri ed un pubblico eletto. Applausi ed acclamazioni ai principali artisti: alla bravissima Corsi, al delizioso Budochi, alla graziosa Ceresoli. La musica piace sempre più, e ne ha grande merito anche il maestro concertatore e direttore, l'egregio Vanzo, cui il pubblico tributa ogni sera la sua ammirazione.

— Questa sera riposo; domani a sera rappresentazione.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

dal 6 al 12 agosto 1893.

Nati.

Nati vivi maschi 16 femmine 6
morti 1
Esposti 1
Totale N. 24

Morti a domicilio.

Albina Dini di Giovanni, d'anni 2 e mesi 7 — Luigi Lanfrà di Giovanni, d'anni 7 e mesi 10, scolaro — Bonifazio Zanon di Giovanni, d'anni 62, pensionato — Amelia Degano di Romeo, di mesi 1 — Alberto Bonasi di Carlo, d'anni 14, scolaro — Antonio Anderloni di Vincenzo, d'anni 80, negoziante — Guglielmo Salsa di mesi 10 — Umberto Modonatto di Federico, di mesi 4 — Maria Pigni di Innocenzo, di mesi 3 — Elisabetta Salva-Quindolo di Vittorio, d'anni 72, casalinga — Lucia Miani-Zanoli di Francesco, d'anni 80, casalinga — Antonio Ballini di Federico, d'anni 22, studente.

Morti all'ospedale civile.

Ernesto Tirti, di mesi 4 — Antonio Pesante di Giovanni, d'anni 44, vetturale — Virginia Zuccheri-Brazzoni di Angelo, d'anni 28, casalinga — Irma Tiozani di mesi 5 — Domenico Chiaruttini di Gio. Batt., d'anni 42, febbraio — Giuseppe Petri di Domenico, d'anni 89, agricoltore — Luigi Cornelli di Pietro, d'anni 66, facchino — Caterina Jacobigh-Pozzo di Giovanni, d'anni 71, casalinga.

Totale 20 dei quali 2 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni.

Francesco Bertuzzi, agente di negozio, con Giuseppina Rosero, casalinga.

Pubblicazioni di matrimonio.

Dott. Achille Cosattini, professore di belle lettere, con Anna Vecchi di Vito Pietro Sometti, ingegnere, con Giulia Siringari, agita Zardini Serafini, coeliere, con Giuseppina Battistini, sarta — Luigi Lavaroni, cordolajo, con Maria Onofretti, agioloia.

Umore contro il cholera!

In Hollenburg presso Klagenfurt, operai trovano lavoro di manovale e di minatore presso il sottosegretario, con la paga giornaliera di fiorini uno fino a fiorini uno e ventiquattro soldi. Il viaggio da Pontafel a Klagenfurt, via Klandorf, costa di ferrovia poco più di un fiorino. In questo paese le arie sono buone.

Hollenburg, 10 agosto 1893.

G. B. Micossi, imprenditore.

Ambulatorio

Chirurgico-Ginecologico

Il sottoscritto aprirà lunedì 14 corr. in via Calzolari n. 8 un ambulatorio per consultazioni chirurgiche e ginecologiche. L'ambulatorio sarà aperto tutti i giorni, tranne le domeniche, dalle ore 1 pom. in poi.

dott. Luigi Rieppi.

Nuova macelleria. Sabato si è riaperta la macelleria sotto i portici della piazzetta di S. Pietro martire (vulgo Uccelli) ed i prezzi della carne sono i seguenti: L. 1.00, 1.10 e 1.30 al chilo.

Ricerca di lavoratori in mattoni. Si cercano dal 20 ai 40 lavoratori per fare mattoni, con buona paga a contratto, da farsi da 500 ai 600 mille in questa stagione e 2 milioni nella ventura primavera; per le spese di viaggio manderò il denaro al Sindaco del loro paese, per trattenerlo a lavoro finito.

Domenico Costa

Imprenditore di lavori pubblici

Cinoria (Romania).

D'affittare in Tricesimo casa signorile ammobiliata con giardino, scuderia, rimessa.

Per trattative rivolgersi all'amministrazione del nostro giornale.

Ieri alle ore 1 pom., dopo lunga e penosa malattia, munita dai conforti religiosi, cessò di vivere

Virginia Zanuttini Di Lena

d'anni 48.

Il marito ed i figli ne danno il doloroso annuncio ai parenti ed amici. Morteggiano, 14 agosto 1893.

Osservazioni meteorologiche

Stazioni di Udine — R. Istituto Tecnico

18 - 6 - 93 ore 9 a. ore 3 p. ore 9 p. giorn. 14

Bar. rid. a 10	762.4	751.8	752.1
Altim. 116.10	59	54	55
Umid. relat.	—	—	—
Stato di cielo	—	—	—
Quota cal. m.	—	—	—
2. (direzione)	—	—	—
Vel. Kilom.	—	—	—
Temp. contr. g.	25.4	22.4	23.6

Temperatura massima 31.6
(minima 18.8)
Temperatura minima all'aperto 18.2
Nella notte 13.2

Estrazioni del Regio Lotto

avvenute il 12 agosto 1893.

Venezia	49	11	54	84	27
Bari	83	20	19	50	26
Firenze	83	87	81	71	7
Napoli	88	82	75	66	84
Milano	88	50	80	47	5
Palermo	85	71	48	50	20
Roma	80	47	64	53	51
Torino	19	48	52	14	82

TEATRO SOCIALE DI UDINE

Martedì 15 e giovedì 17

Manon Lescaut.

L'Impresa riceve telegraficamente o per lettera dalla Provincia o fuori ordini per palchi, poltroncini e scanni.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

La Banca d'Italia

Roma 13 — Il nuovo regolamento per la Banca d'Italia verrà approvato nel nuovo consiglio dei ministri che si terrà a Roma al ritorno di Giolitti. Il consiglio di amministrazione della nuova Banca si nominerà in novembre, dopo l'approvazione del regolamento.

Lotte terribili nell'India

Londra 13 — A Bombay cominciano a farsi terribili le lotte fra indii e maomettani. Nel tumulto avvenuto ieri l'altro ci furono morti e feriti; le truppe caricarono parecchie volte i dimostranti. Si fecero 200 arresti. Stamane vi fu un conflitto a Cincipogley con 8 morti. Gli operai indii a Bombay si mettono in sciopero.

Bujatti Alessandro, gerente responsabile

IN QUEST'ANNO LE ESTRAZIONI DELLA GRANDE LOTTERIA NAZIONALE ITALO-AMERICANA

ITALO-AMERICANA
ESTRAZIONE MENSILE
IRREVOCABILMENTE IL

31 AGOSTO e 31 DICEMBRE

Premia Life

200.000 100.000 50.000 100.000 100.000

SPECIALI DONI AD OGNI BIGLIETTO

OGNI NUMERO COSTA UNA LIRA

CONCORRE A TUTTE LE ESTRAZIONI

100.000.000

HANNO

VINCITA GARANTITA

PIU' IL DONO DEL

BUSTO CRISTOFORO COLOMBO

SOLLECITARE LE DONAZIONI

ALLA BANCA

F. CASARETO & C.

VIA CARLO FELICE 10

GENOVA

Collegio Convitto Paterno

UDINE

La direzione avverte che il Convitto si riapre col 15 agosto p. v. per comodità di quelle famiglie i cui figli avessero da sostenere nel prossimo ottobre qualche esame di riparazione o d'ammissione presso le locali scuole Tecniche o Ginnasiali.

Iscrizioni dalle ore 9 alle 12 ant. e dalle ore 2 alle 4 pom. di tutti i giorni non festivi.

GRAMMATICA DELLA LINGUA SLOVENA DEL DOTT. JAKOB SKET

uscita in italiano sulla terza edizione tedesca con aggiunte del dott. Giuseppe Loschi, prof. nel r. Istituto forestale di Vallombrosa. Vol. in 8.° poco di pag. 490, con piccolo lessico sloveno-italiano, italiano-sloveno, legato alla bodoniana con dorso tela, L. 4.

Dirigere e domanda alla Libreria Patronus, v. della Posta 18, Udine.

Al Sig. Librai sconto D.

Le inserzioni per *il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

La "Imparziale" - Messina, 10 agosto 1892.
 Il Sapone è certo il sapone più finemente aristocratico che si fabbrica in Italia, o la ditta Bertelli può andare superba del suo magnifico prodotto.

La "Discussione" - Napoli, 5 luglio 1892.
 Non scriviamo qui una delle solite notizie di reclame, ma ci facciamo interpreti del pubblico piacere verso la ditta Bertelli di Milano, la quale fa veramente onore all'industria italiana coi suoi prodotti igienici e specialmente il Sapone, che è un sapone finissimo, magro, di tutto, quello, che ordinariamente si riscontrano negli altri saponi ed aggrinzano la pelle; mentre il Sapone la imbianchisce, la rende morbida, fresca e delicata. Con l'aver profumato il Sapone, la ditta Bertelli ha dato al suo prodotto qualità più squisita, raggiungendo l'ultima perfezione, che, in tali generi, si potrebbe desiderare.

La "Persepoliana" - Milano, 9 luglio 1892.

Il Sapone di Mughetto, Mimosa, pudica, Geranio, reale sono altrettanti tipi delle varie specialità della fabbrica del cav. Bertelli, e di una preparazione veramente accurata, che alle condizioni igieniche associano l'eleganza e del buon gusto. Il Sapone ha potuto quindi rapidamente diffondersi e avere la preferenza lusinghiera specie dalle nostre signore, anche, da più esigenti in articoli di toilette.

La "Gazzetta di Parma" - 2 luglio 92.

I profumi, che danno or un maggior pregio a quel ricchissimo sapone, che è il Sapone, sono proprio di primo ordine; e fanno sì che esso debba incontrare ognora più nel gusto di tutti.

Unione Sarda - Cagliari, 28 giugno 1892.
 Oggi nessuno ignora che il Sapone è superiore per qualità ed efficacia ai saponi più costosi, mentre è venduto a un prezzo altissimo.

Il "Fiammista" - Firenze, 4 agosto 1892.
 È davvero Bertelli è degno di elogio per lo sviluppo che ha dato ai suoi prodotti, e rincuora vedere come noi italiani si preferisca la roba nostra, specialmente in questo genere di prodotti, piuttosto che aiuto "industriali" così coraggiosi e capaci, perchè del resto il Sapone vale molto di più di qualunque altro sapone, per la delicatezza, il profumo e l'ottimo effetto che produce alla pelle.

Il "Giornale di Udine" - 28 giugno 1892.
 La pelle lavata con il Sapone, si mantiene morbida e profumata per parecchio ore, senza che si produca quella "oleosità" che genera l'uso di qualche altra qualità di sapone. Il Sapone è davvero un ottimo sapone, eminentemente igienico e la cui fama non è certo usurpata.

L' "Araldo" di Como, 14 luglio 1892.
 Il Sapone è un sapone che ha molti vantaggi su tutti gli altri: esso non rovina la pelle, ma la preserva dalle malattie e la rende bianca e morbida. Inoltre, relativamente ai vantaggi che arreca, il prezzo è modicissimo.

La "Provincia di Cremona" - 28 giugno 1892.
 Il Sapone si è acquistato il primo posto fra i saponi igienici e di toilette, è superiore ai più fini e costosi saponi esteri.

Il "Commercio" - Genova, 28 giugno 1892.
 Abbiamo letto tante volte sui giornali gli elogi di questo sapone, che ci venisse voglia di farne la prova, e lo troviamo infatti degno della sua riputazione, sia per la freschezza, sia per la delicatezza dei profumi svariati; nonché per le sue qualità efficaci di conservare e rendere la pelle morbida per tutto ciò che si riferisce all'igiene della medesima.

Il "Commercio Toscano" - Firenze, 28 luglio 1892.

Noi che in fatto di elogi apparteniamo, per modo dire, alla scuola di S. Tomaso, ora che abbiamo sperimentato l'efficacia e la squisitezza del Sapone, raccomandiamo ai nostri cortesi lettori l'eccellente prodotto nazionale, che non solo ha vinto la concorrenza estera, ma contiene la palma, alle fabbriche straniere, che un tempo si ripulivano invincibili.

Il "Rivogio" - di Aquila - 4 luglio 1892.

Non per gettare la polvere negli occhi dei nostri concorrenti, ma per amore alla verità, avendo sperimentato il Sapone profumato, lo abbiamo trovato superiore ad ogni elogio e degno della considerazione di tutto le nostre lettrici.

L' "Eco del Popolo" - Cremona, 21 luglio 1892.

Perché il Sapone è così largamente diffuso? Perché ha delle qualità speciali e di cui effetti corrispondono pienamente alle promesse. Delicato, emolliente, detergente, igienico, riesce così efficace a combattere le alterazioni cutanee. Perfettamente ora con nuova macchina, lo riconosciamo un prodotto utilissimo e molto necessario.



SAPONE DI FAMA MONDIALE

finissimo, emolliente, dolcificante, specialmente raccomandato per la toilette e per il bagno.

NELLE MALATTIE DELLA PELLE E IL PRURITO

Deterge, ammorbidisce, rende le

MANI ARISTOCRATICHE

La Casa A. BERTELLI & C. - Chimici-Farmacisti - MILANO, via Paolo Frisi 26, spedisce un pezzo Sapone per L. 1.25, più Cent. 50 per il porto; due pezzi L. 2.50 e 12 pezzi L. 12.50, franchi di porto. Ai medesimi prezzi si vende il vero Sapone anche da tutti i rispettabili Farmacisti, Droghieri, Profumieri, Negozianti di Mode e Stabilimenti di bagni.

AMARO D'UDINE

PREMIATO CON PIÙ MEDAGLIE

ANTICA E RINOMATA SPECIALITÀ

DEL CHIMICO FARMACISTA

DE CANDIDO DOMENICO

VIA GRAZZANO - UDINE - VIA GRAZZANO

Bibita salutare in qualunque ora del giorno - Preferibile al Selz od al Fernet prima dei pasti e all'or del Vermouth - Vendesi nei principali Caffè e dai Droghieri e Liquoristi d'Italia

DICHIARAZIONE

Avendo spesse volte prescritto l'AMARO D'UDINE del chimico-farmacista Domenico De Candido nelle affezioni dello stomaco, come indigestioni ed inappetenza, io sono rimasto oltremodo contento degli effetti della suddetta specialità, da consigliarla ai miei clienti ogni qualvolta mi si presenta l'occasione, quale bibita salutare, piacevole, da preferirsi ad altre, possedendo in grado eminente proprietà terapeutiche toniche, stimolanti l'appetito.

In fede

Palermo, 2 aprile 1891.

Prof. Dott. G. Bandiera

Medico Municipale di Palermo - Specialista per le malattie di petto

Cent. 80
 UNA BOTTIGLIA
 DI
 Acqua
 DELL'
 Eremita
 VALLE
 Cent. 80

CAFARDINE
 Successo infallibile per distruggere gli SCARAFAGGI.
 Inventore A. Coussau.
 Trovati vendibili presso l'ufficio annunci del giornale il "Friuli" Via della Prefettura num. 6.
 Prezzo Cent. 50.
 CAFARDINE

Avviso ai cacciatori

Il sottoscritto tiene deposito di Armi da caccia ad una e a due canne, ad AVANCARICA, alla FUSCE ed a PERCUSSIONE CENTRALE, ottimo sistema, nonché Armi da difesa. Compera e cambia qualunque arma vecchia.

Specialità revolver di corta misura, bastoni di ombrelli animati. Polvere, pallini e capsule di scelta qualità a PREZZI MODICISSIMI da non temere concorrenza.

MOR GAETANO
 Mercatovecchio, Via del Carbono

Volete la salute??

Liquore Stomacico Ricostituente
 DI FELICE BISLERI
 MILANO

Filiali: Messina - Bellinzona



La sponsetezza, l'apatia, i molti disturbi originati dai calori estivi, vengono efficacemente combattuti col

FERRO-CHINA-BISLERI

bibita gradevolissima e dissetante all'acqua di Nocera Umbra, Selz e Soda. Indispensabile appena usciti dal bagno e prima della reazione.

Eccita l'appetito ed è preso prima dei pasti, all'ora del Vermouth.

Vendesi presso tutti i buoni liquoristi, droghieri, farmacie e bottigherie.

AGENZIA GENERALE D'AFFARI
 UFFICIO DI COLLOCAMENTO

Enrico Gruliani e Vittorio Leonarduzzi

UDINE - VIA DANIELE MANIN N. 7 - UDINE

Da vendersi diversi utensili per cuo-

feria.
 Cercasi ragazzo da 16 a 17 anni come apprendista per ufficio assicurazioni.

Cercasi di acquistare prato bosco alla base per l'importo di L. 100.000

Giovane cerca occuparsi in un negozio manifatture; buone referenze.

Dall'essere del centro della città una casa con giardino e scuderia.

Dall'essere diversi appartamenti nel centro della città.

Una bambinata trovata disponibile per fuori di città.

Impieghi vari procurarsi tosto ovunque.

Da vendersi un bellissimo pianoforte a coda per per lire 160.

Giovane ventenne desidera di occuparsi presso una buona ditta in ramo manifatture, come magazziniere, tenuta di registri e corrispondenze; conosce il francese.

Travanti disponibili per fine mese 3 cameriere per famiglia privata; attualmente in servizio con ottime referenze.

Signorina di buona famiglia desidererebbe occuparsi presso dignitosa famiglia come damigella di compagnia.

Da cedere un negozio piazzuolo bene avviato nel centro della città a condizioni favorevoli.

Cedersi una avviata farmacia a condizioni buone.

Da cedere in provincia negozio piazzuolo bene avviato a condizioni da convenirsi.